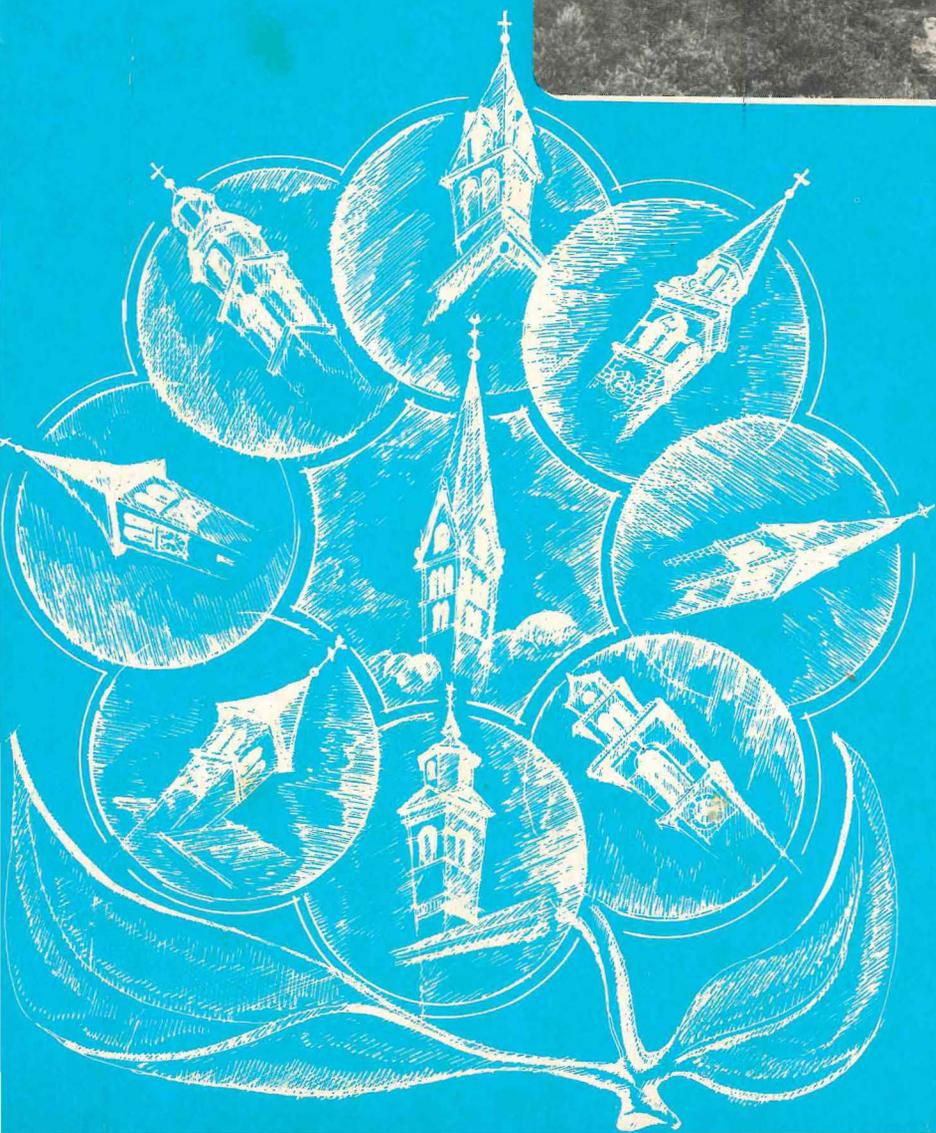
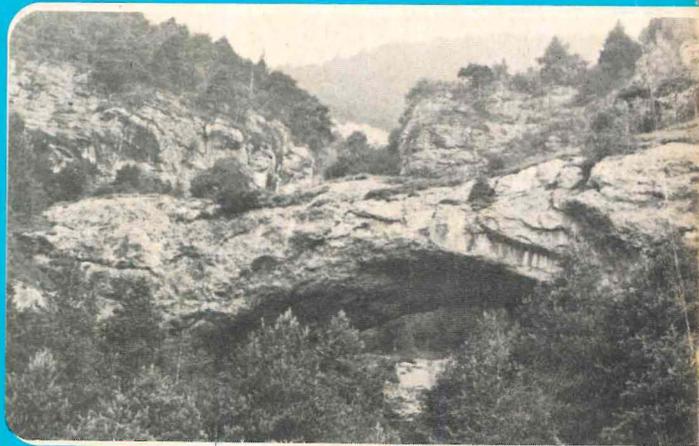


Campanili Uniti

GENNAIO-FEBBRAIO 1980



N°1

Esortazione apostolica «Catechesi tradendae»

Questo documento del Papa Giovanni Paolo II porta la data dell'anniversario della sua elezione (16 ottobre). Esso vuole «rafforzare i felici frutti del Sinodo dei Vescovi» tenuto nel 1977 sul tema: la catechesi nel nostro tempo con particolare riferimento ai fanciulli e ai giovani. Proseguendo un lavoro di sintesi, intrappreso già da Paolo VI e dal Papa Luciani, Giovanni Paolo II si è rivolto al clero e ai fedeli di tutta la Chiesa, con uno stile impregnato della sua forte personalità.

Anzitutto vuole centrare lo sforzo catechetico sulla persona di Cristo, perché ciò che più conta è di mettere colui che riceve la catechesi in comunione con Lui, e, a questo fine, di trasmettere la sua dottrina che è una lezione di vita. Il catechista deve mettere in ombra se stesso davanti a Lui, per essere il suo fedele portavoce.

Questa immagine di Cristo docente, impressa nello spirito degli Apostoli e dei primi discepoli, ha provocato la continuazione da parte degli stessi e poi dei loro collaboratori: missione ripresa con le stesse caratteristiche dai Padri della Chiesa, dai Concili ecumenici e *segnatamente da quello di Trento* fino ai nostri giorni con l'attività missionaria.

La catechesi è un dovere e un diritto della Chiesa, in ogni Paese, e costituisce un compito prioritario, cui essa deve dedicare le migliori risorse di uomini e di energie, senza risparmiare sforzi, fatiche e mezzi umani. Della catechesi deve sentirsi responsabile tut-

ta la Chiesa, dal Papa ai Vescovi, dai sacerdoti ai religiosi, ai genitori, ai maestri. Essa è un'opera che ha bisogno di rinnovamento continuo che eviti la ripetizione abitudinaria come pure l'improvvisazione sconsigliata. Anche per questo sono necessari alla Chiesa sapienza e coraggio.

Ma che cosa è la catechesi? Risponde: la catechesi è anzitutto un'educazione alla fede dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, che comprende l'insegnamento della dottrina cristiana, dato in modo organico e sistematico. Spesso nelle diverse situazioni del mondo contemporaneo la catechesi deve pratica-



mente interessarsi del primo annuncio del Vangelo e comunque della prima adesione personale, dato che le famiglie o non se ne curano o, col pretesto della libertà, la differiscono. Comunque, prosegue il Papa, fine specifico della catechesi è di sviluppare una fede ancora germinale e di promuovere la vita cristiana dei fedeli di tutte le età.

Passando a parlare del contenuto, l'esortazione non ha dubbi nell'affermare: la buona novella della salvezza, una volta, cento volte ascoltata e accolta nel cuore, viene incessantemente approfondita nella catechesi.

La fonte, quindi, è la Parola di Dio, trasmessa nella Tradizione e nella Sacra Scrittura, da cui sgorgano l'insegnamento, la liturgia e la vita bimillenaria della Chiesa, con un'espressione dottrinale privilegiata: il Credo. Come richiami importanti il Papa accenna all'annuncio del Verbo di Dio fatto uomo, alla sua presenza nei sacramenti e nella Chiesa, come pure alle virtù evangeliche, collegate anche con alcune realtà: l'azione dell'uomo per la sua liberazione integrale, la ricerca di una società più giusta e fraterna, le lotte per la giustizia e per la costruzione della pace. Il contenuto deve essere integro, non mutilato, non falsificato, non diminuito, ma completo e integrale in tutto il suo vigore e rigore. Ciò non impedisce la scelta adatta del metodo pedagogico, del piano espositivo e del linguaggio, che sono altrettanti strumenti di servizio alla verità totale. L'esortazione si sofferma poi sulla dimensione ecumenica di ogni catechesi e, in alcuni casi, della collaborazione ecumenica nella catechesi stessa.

E i destinatari? La catechesi è educazione alla fede di tutti, e specifica: bambini, fanciulli, adolescenti, giovani, handicappati, giovani senza sostegno religioso, adulti, persone in condizioni particolari, come emigranti, emarginati dalla vita moderna, abitanti di rioni senza chiese e locali appropriati.

Passando a parlare dei mezzi, si ricordano gli strumenti di comunicazione di massa, dei pellegrinaggi, delle missioni tradizionali, dei circoli biblici, dei gruppi giovanili. Un cenno speciale è riservato all'*omelia* (predica domenicale), che «riprende l'itinerario di fede e lo porta al suo naturale compimento, l'Eucaristia». Naturalmente devono rimanere le normali opere catechetiche e pure «i *catechismi*» che assumono, nel complesso dei mezzi moderni, nuovo rilievo.

I metodi, dice ancora il Papa, saranno necessariamente diversi, anzi la loro varietà è segno di vita e di ricchezza. Purché non si mescolino all'insegnamento prospettive ideologiche scoperte o larvate, soprattutto di natura politica, sociale, od opinioni politiche personali. Ultimo tema «spinoso» accennato: l'apprendimento a memoria. Se può costituire pericolo di imparare solo formule senza approfondirle, l'apprendere a memoria parole di Gesù importanti, passi biblici, i dieci Comandamenti, formule di professione di fede, preghiere fondamentali, nozioni chiave della dottrina, lungi dall'essere contrario alla dignità dei giovani cristiani e dal costituire ostacolo al dialogo personale col Signore, è una reale necessità.

Si affrontano anche alcuni punti delicati: l'utilizzo delle attuali risorse pedagogiche, l'adattamento alle diverse categorie e situazioni, tale però che non snaturi il contenuto del Credo, i rapporti con le ricerche teologiche e si sottolinea la necessità di formare dei cristiani radicati nell'essenziale e umilmente felici nella loro fede.

Chiude il tutto un vibrante incoraggiamento a tutti coloro che operano nella catechesi, affinché vi consacrino il meglio delle loro energie, con l'invocazione allo Spirito Santo e all'intercessione di Maria, madre e modello del discepolo, perché si realizzi nella Chiesa uno slancio senza precedenti nell'opera catechetica, che ad essa è essenziale. In definitiva, infatti, la catechesi tende a rendere gli uomini *dei discepoli di Gesù Cristo*.

VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

Dall'Anagrafe

Sono stati battezzati in Cristo, nuovi cristiani: Sandri Carlo di Giuseppe e Parotto Adriana; Sandri Massimo di Giampaolo e Parotto.

Alle famiglie il nostro augurio.

Sono tornati alla Casa del Padre: Sandri Costantino e Floriani Remo.

Per loro ancora la nostra preghiera.

Hanno reso cristiano il matrimonio: Sandri Bruno con Corrente Emma, Melchiori Pietro Luigi con Pasquazzo Rita. Auguriamo cordialmente ogni bene.

Sagra

Anche quest'anno la comunità di Agnedo ha festeggiato la solennità patronale della Beata Vergine della Mercede; anche quest'anno la popolazione ha reso omaggio per le vie del paese alla sua Madonna. Precedentemente preparata si è vissuta come veramente un appuntamento dello spirito. Il coro locale ha reso più sentito il partico-

lare del Sacro. Non c'è stata però alcuna manifestazione esterna, un particolare che forse si aspettava e completa la tradizionale sagra. Ma in fondo è mancato un aspetto secondario; il vero messaggio è di fede. Sta in questo la sua validità.

Festa del voto

Essere galantuomini in terra significa essere anche fedeli alla parola data; ad una promessa fatta dalla Comunità in nome della Comunità anche se in un momento storicamente lontano; il presente e il passato sono termini che si richiamano a vicenda, legati reciprocamente. la nostra popolazione ha mantenuto fede anche quest'anno a tale momento di solidarietà familiare. In chiesa per tutti si è ringraziato, per tutti implorato nuovi benefici, la mano della Provvidenza sul paese. È in questa luce che si è fatto e visto tale voto.

Ancora dall'Anagrafe

Hanno reso cristiano il loro matrimonio: Furlan Flavio con Carraro Luisa; Piffer Franco con Murara Ivana; Basetto Mario con Fedele Angelina.

Auguriamo cordialmente ogni bene.

Un esempio da imitare

È quello dei concittadini Livio Parin, Albino Carraro, Salvatore Quinto, Livio Carraro, che da qualche tempo tengono pulito e bello il nostro paese. Chi sono? Impiegati del Comune? No! Un piccolo gruppo di case con meno di 200 abitanti non può avere un simile lusso. Sono semplicemente pensionati che ritornati a casa loro dopo il lavoro di tutta una vita a godersi il meritato riposo essendo ancora forti e prestanti, invece che sedere in poltrona si sono detti: mentre gli altri lavorano non possiamo noi abbellire la nostra Villa? Ed eccoli all'opera. Dapprima fu il cimitero. Ricordo in anni lontani che si puliva solo durante l'Ottava dei Morti; ora eccolo trasformato in un vero giardino: fine ghiaia bianca per terra, tombe pulite una per una, fiori dappertutto. E fuori, a lato del monumento ai Caduti — un semplice grande masso dell'alluvione del 1966 con i nomi incisi sopra e una lampada in ferro battuto — è sorto un luogo per il posteggio delle macchine delimitato da liste di cemento armato; più sotto non visibile, sempre in cemento, un ricettacolo per i fiori appassiti.

Dietro la chiesa, un tentativo di parco alberato nel poco spazio lasciato dopo la costruzione dei solidi muraglioni del Chieppena.

Poi l'antica fontana di Don Grazioli in piazza abbellita da figura in cui la fantasia dell'artista, memore forse di antiche letture, si è sbizzarrita; e giù nell'acqua dei pesci guizzanti che i paesani nutrono.

E le strade accuratamente pulite, e le facciate delle case belle di fiori che è un piacere vederli. Spesa? Nessuna, tolto il frutto d'una colletta che il paese ha fatto per il materiale vivo. Ecco cosa sono riusciti a fare i 4 pensionati di Villa per amore della loro terra e del loro paese, dando il loro tempo generosamente. Aggiungiamo il loro esempio silenzioso e nascosto che non è di un giorno o di un mese ma di anni, a tutti coloro che si chiedono cosa fare durante gli anni del loro pensionamento. Tenere in ordine, cu-

rare, abbellire, il loro paese! Ecco un fine degno di chi ha lavorato tutta la vita.

Cronaca varia di Villa e Agnedo insieme

S. Barbara

La vita non è nelle mani dell'uomo; il pericolo è sempre presente, ombra di ogni lavoro e anche d'ogni servizio; sono necessari aiuto e protezione che l'uomo non può darsi, ma il Signore sì. Ecco perché i Vigili del fuoco hanno festeggiato anche quest'anno la loro Patrona religiosamente. Un segno di fede come augurio di bene. E noi ce lo auguriamo.

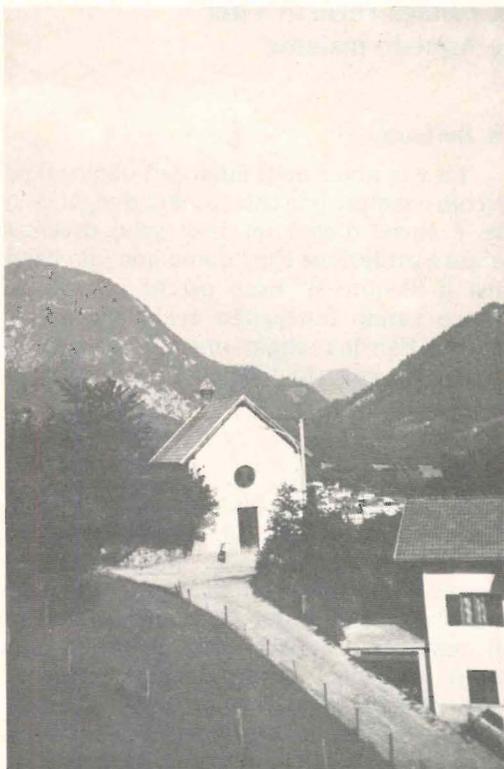
Natale

La notte ha il suo fascino, una voce; il suo silenzio, una parola, un invito a riflettere; anche la notte di Natale, doppiamente. In questo clima eloquente anche quest'anno la popolazione delle due Comunità ha accolto il messaggio natalizio della S. Messa nella notte natalizia. Attenta, devota, numerosa, nel richiamo della grazia, elevata spiritualmente dal canto sacro lodevolmente preparato dai 2 cori delle due chiese, la popolazione ha saputo vivere questa data. Un incontro di fede vera non passa invano.

Festa del ringraziamento

Un grazie costa poco, dice molto, è un nuovo guadagno; questo tra gli uomini ma anche verso Dio. È quello che hanno fatto i contadini al termine dell'anno, un anno buono per il raccolto, pieno di fatiche ma fruttuoso, un frutto della terra in cui opera silenziosamente la continua potenza della creazione. E infatti mai come in campagna la natura ci fa sentire il Creatore. L'ingratitudine sarebbe offesa. È un incontro da rivalutare maggiormente in questo suo messaggio nella fedeltà.

BIENO



Casetta e Bieno: una sola comunità.

S. Rocco a Casetta

Il 16 agosto vede Casetta in festa attorno al suo Santo Patrono. In una cornice di semplicità la comunità si è radunata non solo per celebrare insieme l'Eucaristia, ma anche per assistere ai giochi dei bambini. Circondati dai più grandi che li applaudivano, essi hanno gareggiato con entusiasmo nei giochi tradizionali delle pignatte, della corsa con i sacchi, delle sedie e dei cucchiari. I sentieri del bosco e le vie sono stati il teatro di una chiassosa ricerca del tesoro. Alla fine un gelato per tutti rinfrescava le loro gole secche.

E alla sera varie tavole, molti fagiolini, molte cartelle e tanta gente. La tombola ha mantenuto orecchi e animi attenti e in sospenso per poter gridare per primi «cinquina» o «tombola». Il prof. Nereo Tomaselli, sempre presente con la sua famiglia in questa occasione, ha arricchito l'ultima tombola con un suo dipinto, molto apprezzato dai numerosi partecipanti. Il ricavato di detta tombola, risultato generoso, sarà destinato alle opere da farsi nella cappella. Tutto si è concluso con un improvvisato ballo all'aperto.

Queste giornate di autentica e semplice allegria paesana uniscono e fanno tanto bene.

Il Gruppo giovanile

I nostri giovanissimi, i ragazzi della terza media e delle scuole superiori, hanno risposto all'appello e sono ora parte integrante di un gruppo che auspichiamo tutti sia fecondo anche con il loro apporto. I più grandi siano le loro guide.

Assumiamo con un vero spirito di servizio i compiti che ci siamo assunti e che certamente la comunità ci chiede.

Dopo giorni di studio si è abbozzato uno statuto che, con alcuni ritocchi, è stato presentato all'assemblea per la sua approvazione. Adesso il gruppo ha il suo statuto, approvato all'unanimità, che sarà successivamente presentato in provincia, per essere riconosciuto come tale. Nella votazione per la costituzione del consiglio direttivo sono risultati eletti: Dellamaria Franca, Samonati Ezio, Dellamaria Sisto, Brandalise Savio, don Diego Mengarda e Baldi Silvana. Ora il gruppo giovanile potrà dire di avere un volto più definito, ma questo glielo conferiranno meglio i suoi membri con il loro comportamento.

Una pietra è fatta di tanti cristalli, un mare di tante gocce, un fiore di tanti petali, un pane di tanti chicchi, una musica di tante note, un pensiero di tante idee e un corpo di tante membra. Un gruppo sarà un corpo



L'allegria contagia.

armonico se tutti i suoi membri cercheranno di conoscersi reciprocamente, nutriranno fra di loro stima, fiducia, rispetto e comprensione e cercheranno di collaborare nella gioia, nell'ottimismo e con senso di responsabilità.

Una scusa

Si domanda scusa al simpatico gruppo dei sessantenni se non è stata pubblicata la foto-ricordo della loro festa, celebrata in agosto. Lo facciamo adesso, quasi per continuare il ricordo di quell'incontro.

Un invito

I paesani lontani sono parte integrante di Bieno. Anche se lontani li ricordiamo sempre. E sono tanti: si mandano infatti

100 bollettini all'estero e 178 in varie parti d'Italia. Rivolgiamo un invito a tutti, soprattutto ai compaesani all'estero: ci sono preziose le vostre notizie (incontri fra paesani, iniziative, ricordi, testimonianze, ecc.).

Buon Natale a tutti e tanti auguri di felice anno nuovo.

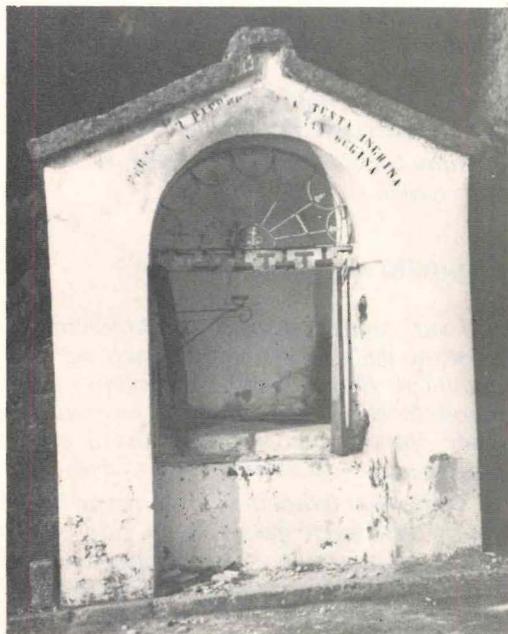
Capitello al molino

I vari capitelli dedicati alla Madonna sono segno della fede di ieri e di oggi della comunità di Bieno. Quello al molino è lì, al margine della strada, a dire al passante che crede che ha una Madre amorosa con le braccia aperte che lo ama e lo protegge.

Delle mani irrispettose e sacrileghe hanno voluto distruggere questo segno, riducendo a pezzi un'immagine che non penso abbia fatto del male a nessuno. Grande sdegno in tutti. Poi il desiderio di cancellare i segni



Sessantenni in festa.



dello scempio. Un grazie agli incaricati del capitello per il loro sollecito desiderio di rimettere tutto a posto e meglio di prima.

La sala in canonica

C'era bisogno di un ambiente dove svolgere le nostre attività parrocchiali: incontri di catechesi o a scopo formativo, celebrazioni eucaristiche durante il periodo invernale... Da quando il comune ha dato il permesso di iniziare i lavori, vari parrocchiani hanno dato la loro generosa collaborazione. Non si fanno nomi per non lasciar da parte nessuno. A tutti un sentito grazie. Aprofittito per ringraziare sentitamente Mariano che dà generosamente una mano come sagrestano, come elettricista in tutti i problemi della chiesa.

Auspichiamo che la comunità possa pure disporre di una sala per incontri di altro tipo.

Anagrafe

Nuovi figli di Dio: *Dellamaria Lorena di Angelo Renzo e Antonietta.*

Mtrimoni: Si sono promessi mutuo amore davanti all'altare, formando una nuova famiglia: Brandalise Ezio e Melchiori Fabiana il giorno 18 agosto e Casagrande Valerio e Baldi Renata il 27 ottobre. Hanno scelto la nostra chiesa per realizzare il loro matrimonio cristiano, provenienti da Mirano: Milan Ruggero e Trevisan Adriana Pia.

A tutti il sincero augurio da parte di tutta la comunità.

Sono nati al cielo: *Samonati Bruno di anni 72 il giorno 5 luglio, Dellamaria Alfonso di anni 66 il 6 agosto e Bettolo Tobia di anni 77 il 7 novembre, Tognolli Florio di anni 46 il 5 dicembre.*

IVANO FRACENA

Il giorno 14 ottobre venne celebrata in parrocchia la giornata pro Patronato ACLI. Il risultato delle offerte è stato soddisfacente: lire 138.400.

Domenica 21 ottobre il nuovo parroco, padre Ezio Mosca, da Tenna, fece il suo ingresso privato celebrando la prima messa alle ore 7.30. Alle ore 10 invece venne accolto sul piazzale della chiesa da un gruppo di fedeli. La bambina Antonella Fabbro gli diede il benvenuto a nome della comunità. Durante la messa che seguì, venne presentato al popolo dal decano di Strigno e il coro eseguì dei canti accompagnati con l'armo-

nio e il flauto dai fratelli Gabriele e Stefano Fabbro.

Al nuovo Pastore l'augurio più fervido di bene e di apostolato, soprattutto tra la gioventù. Un vivo grazie anche al signor decano e al parroco di Spera che si sono prestati durante la vacanza per la celebrazione della messa domenicale.

Anagrafe

• L'8 settembre si unì in matrimonio in chiesa Maria Teresa Pasquazzo con Ottorino Bressanini da Scurelle. Il giorno 15 di settembre Parotto Luigi si unì in matrimonio con Sonia Nicoletti di Ospedaletto. Ai novelli sposi felicitazioni e auguri!

• Il 23 settembre venne portato al fonte battesimale Sabrina Lorenzon, di Lino e Annalisa Pasquazzo. Il 4 di novembre Laura Maria Pasquazzo, di Renato e Busarello Maria. Il giorno 11 dello stesso mese Manule Romagna, di Fulvio e Ornella Franceschini.

• Dopo lunga malattia è passata a miglior vita Pierina Tessaro ved. Lorenzon di anni 83. A Ginevra è morta Irene Lorenzon di anni 56. Riposino in pace.

Ottobre: tempo di vendemmia

Il bel sole estivo di quest'anno ci ha fatto eseguire l'allegro lavoro della vendemmia con un certo anticipo rispetto agli altri anni. Il raccolto è stato più che buono sia per la qualità che per l'abbondanza. Un ottimo «vin bon de Frazena» rallegra le cantine di tutti i contadini. Buona anche la raccolta delle mele. Scarsa quella delle patate.

Un doveroso ricordo

Tutta la comunità parrocchiale di Ivano Fracena si è stretta intorno al maestro Felice Fabbro per dimostrargli per l'ultima volta l'affetto e la gratitudine. L'inclemenza del tempo non ha scoraggiato nessuno dal com-

piere quello che sentiva un dovere di riconoscenza.

Nella sua lunga vita ha sempre trovato il tempo di aiutare chiunque a lui si sia rivolto, per qualsiasi difficoltà. Metteva a disposizione la sua competenza e la servizievolezza per aiutare tutti.

Possiamo veramente dire che la sua è una di quelle figure, ormai rare, che lasciano un segno duraturo nella vita di una comunità.

Dai banchi della scuola ha educato generazioni di ragazzi nei 45 anni di insegnamento vissuto veramente come una missione.

Tutte le istituzioni civili del paese lo hanno trovato disponibile a portarne il peso o a collaborare, finché le forze glielo hanno permesso.

In tutto il suo lavoro però ha visto un servizio a Dio e ai fratelli. La forza necessaria l'attingeva dalla preghiera.

Con quanto amore per anni ha fatto l'umile servitore della sua chiesa: con la diligenza e pignoleria che gli erano proprie era puntuale ad aprire e chiudere la chiesa (dopo essersi soffermato in lunghi momenti di preghiera) a preparare tutto per il decoro delle Sacre celebrazioni, nelle quali svolgeva il compito di Lettore, dopo essersi scrupolosamente preparato preleggendo e meditando ciò che doveva proclamare.

Tutta l'attività della parrocchia lo impegnava con entusiasmo: la buona stampa, l'apostolato della Preghiera, ricerche d'archivio da offrire come ricordo ai posteri. Chi non ricorda la cronaca puntuale ed esatta curata per «Campanili uniti» con la semplice sigla F.F., o la storia dei parroci, della chiesa, dell'acquedotto. Per questo la comunità lo vuole ricordare da queste pagine che lo hanno visto impegnato per anni a curarne la realizzazione a servizio di tutti.

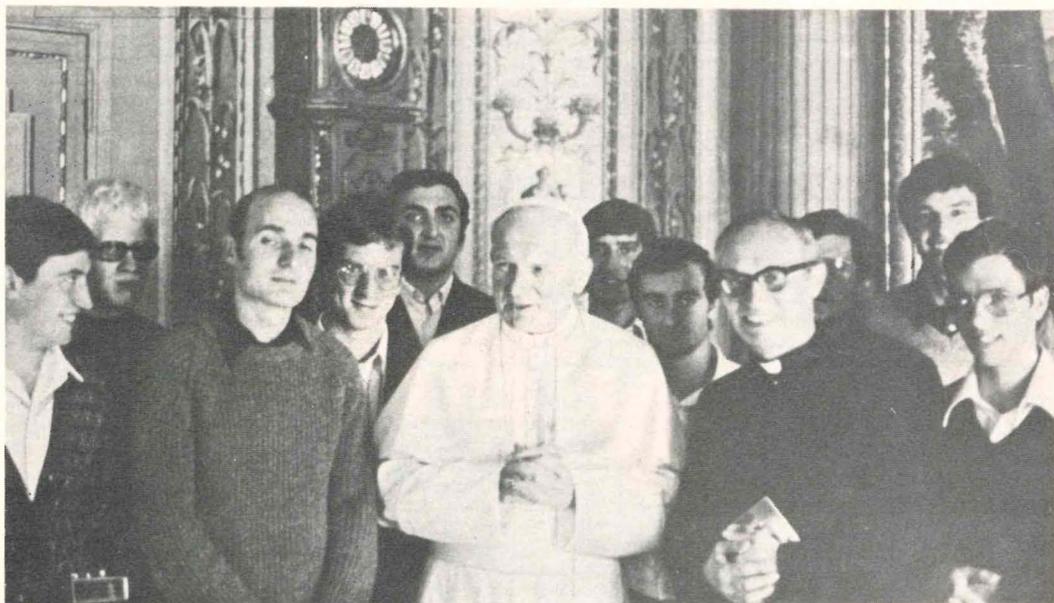
Lo vogliamo raccomandare al Buon Dio che premia i servi fedeli, augurandoci che altri seguano il suo esempio e sappiano essere disponibili a dare una mano per la crescita della comunità cristiana.



OSPEDALETTO

Un saluto da Roma

Il nostro concittadino don Elio Ferronato, della congregazione di don Orione, ci manda una bella e commovente relazione della visita fatta coi suoi novizi (egli è maestro dei novizi nel collegio di Velletri) al Papa, col quale ebbe la gioia di concelebrare. Quei bravi giovani (vedi la foto) sono un'autentica promessa per la Chiesa e una conferma che il Signore chiama ancora e trova chi risponde! Uno di essi è aspirante eremita. Il Papa, passandogli la mano sul capo e guardandolo fisso osservò: «Una vocazione significativa per il mondo di oggi in cui l'uomo è iniquito e si distrugge».



Don Elio accanto al S. Padre.

Attività in parrocchia

Un avvenimento salutato con grande simpatia nello scorso ottobre fu il passaggio della statua della Madonna di Fatima nel nostro paese. Giunta da Roncegno, fu accolta e ospitata nella nostra chiesa per un giorno intero, visitata da molti fedeli. Fu recata anche nelle fabbriche locali dove trovò calda accoglienza. Alla fine noi la portammo a Grigno, accompagnandola con un lunghissimo corteo di macchine che nell'oscurità della sera punteggiavano di luci la valle con effetto suggestivo, lasciando in tutti un caro ricordo.

I collaboratori dell'attività parrocchiale si sono riuniti parecchie volte in questo periodo, discutendo vari argomenti. Fra gli altri si volle affrontare anche il problema giovanile. Come primo impegno si decise di rinnovare i locali che da tempo attendevano un intervento. La spesa necessaria apparve subito ingente, per cui un gruppo di generosi si mise all'opera con coraggio e sacrificio, approntando in breve tempo le due sale e arre-

dandole di giochi per la gioventù. L'utilità si rivelò ben presto, attirando i ragazzi e i giovani in un ambiente luminoso e appagando così i loro giusti desideri. Un grazie vivissimo a tutti coloro che si prestarono per il lavoro così ben riuscito.

Il Coro Val Bronzale

Per la ricorrenza natalizia il noto complesso corale ha fatto visita alle Case di riposo di Strigno, Pieve e Castello Tesino, dove sono ospiti alcuni membri della nostra comunità, eseguendo scelti canti e offrendo così un momento di festosa giocondità.

Per l'anno internazionale del fanciullo poi, lo stesso coro si è esibito alle scuole di Strigno, in presenza del Direttore didattico, di alcuni insegnanti e naturalmente di numerosi scolari, cantando con maestria e riscuotendo vivi applausi.



Le famiglie Zampiero.

Dai nostri emigrati

Ricambiamo molto volentieri saluti e auguri ai nostri emigrati che ci ricordano fedelmente ogni anno:

Signora Luisa Busarello (USA), Moretti Nicola (Stivor - Jugoslavia) e la signora Henriette Nicoletti, ved. fu Giuseppe, nato in Jugoslavia e residente a Vienna.

Festa familiare

I fratelli Zampiero fu Augusto, residenti in vari  localit  per motivi di lavoro, hanno potuto una volta tanto riunirsi per un affettuoso incontro, partecipando a una S. Messa di ringraziamento e poi a un convito con le rispettive famiglie e mandano dalle pagine del notiziario parrocchiale un ricordo e un augurio a tutti i concittadini.

Naturalmente inviamo ricordi e auguri cordialissimi a tutti i nostri emigrati in Italia e all'estero. Buon Anno a tutti e ogni bene dal Signore!

Dall'Anagrafe

Rinati al fonte Battesimale: Furlan Viviana di Ettore e Giuseppina; Nicoletti Roberta di Dario e Milena.

Matrimoni: Ganarin Mario e Dal Molin Anna Maria; Osti Giorgio e Casagrande Rossanna (a Trento); Bertacco Sergio e Ongaro Maria Rosa; Cenci Fabio e Fieta Giuliana; Farrauto Carmelo e Ballerin Cristina.

A tutte le famiglie i nostri auguri.

Ricordiamo ora i nostri morti: Nicoletti Gisella di anni 73; Busarello Filomena di anni 83; Visintainer Adele di anni 79; Polazzo Antonio di anni 78. R.I.P.

SAMONE

Dedicato ai chierichetti

Vogliamo far trovare posto su questo nostro bollettino per un riconoscimento, affettuoso e lodevole, per i nostri «chierichetti» impegnati quotidianamente nel servizio all'Altare. Sono loro i prediletti del Signore e portano un fresco soffio di giovinezza e di vita attorno alla Sua Mensa, se, puntuali, devoti e disciplinati, assolvono il compito loro affidato.

Quando, raramente, per qualche motivo, essi mancano, si sente dire con rammarico: «Che destranio n'còi no vedre gnanca 'n ceregoto!». Ed è certo una gioia ed un onore per i genitori, parenti, e per tutti i fedeli che in questi ragazzi vedono invocato e servito

più da vicino il Signore. I meriti del Divin Sacrificio vadano a benedizione delle nostre famiglie!

Quindi un grazie a tutti e l'invito di sempre maggior costante, generoso, puntuale impegno. Costa sacrificio abbandonare magari il gioco, la poco educativa televisione, o anche il lavoro, ma sappiamo che il valore della S. Messa supera ogni confronto.

Cari chierichetti, il vostro compito è prezioso, siatene fieri! Il buon Dio vi darà la meritata ricompensa ed un ricordo caro per tutta la vita!

I chierichetti, in occasione della loro castagnata: Zanghellini Enrico, Lenzi Stefano, Mengarda Flavio, Carasi Massimo, Mengarda Loris, Mengarda Luca, Mengarda Denis e Rinaldi Raimondo.



Attività pastorale

Prima di passare alle notizie che interessano il paese come comunità civile, desidero portare brevemente a conoscenza alcuni impegni pastorali, che ritengo utile svolgere durante la stagione invernale per un maggior progresso morale-religioso della nostra comunità:

- Il primo e terzo venerdì di ogni mese (in canonica): ore 14.30 incontro con i neo-cresimandi; ore 16.30 incontro con i neo-comunicandi.
- Ogni venerdì, ore 16.30: incontro con gli scolari delle elementari e degli studenti delle medie.
- *In preparazione al S. Natale:* dal 16 al 23 dicembre sarà tenuta una missione predicata dal rev. padre Ambrogio Largher, cappuccino. Il programma-orario sarà inviato ad ogni famiglia. È questo, un momento di grazia, di riflessione, di risveglio e di preghiera; mi auguro che la «parola di Dio» non cada sulle pietre e che il Signore non passi inutilmente per nessuno!

A tutti e in particolare agli indimenticabili emigrati, l'augurio di un Santo Natale, fecondo di copiose benedizioni, di vera gioia e pace fraterna!

Con tanto affetto

Don Daniele

Civica attività amministrativa

• Sono in corso i lavori di sistemazione di alcune strade comunali che vengono effettuati mediante cantiere di lavoro-scuola. I lavori, finanziati in parte dal Ministero del Lavoro e Previdenza sociale per 102 giornate per 15 allievi e 3 operai specializzati, riguardano la strada che adduce alle ex scuole elementari, la strada del «Canton dei Lenzi», la strada delle «Tolpe», ecc.

• L'Amministrazione comunale ha approvato il progetto per la ristrutturazione dell'ex-edificio scolastico, al fine di utilizzarlo a sede di uffici comunali e di altri servizi di indubbio interesse per la collettività, quali l'ambulatorio medico, l'ufficio Pro lo-



co, sala riunioni, biblioteca, ecc. La spesa sarà finanziata con adeguato contributo provinciale e con l'assunzione di mutuo presso la Cassa DD.PP. di Roma. Ci si augura che entro tempi relativamente brevi si possa porre mano all'opera.

- Il Comprensorio C/3 della Bassa Valsugana e del Tesino ha devoluto in favore del Comune di Samone l'importo di lire 10 milioni. L'Amministrazione comunale, recependo, ha provveduto ad approntare le necessarie perizie per destinare quanto prima detti fondi alla realizzazione di lavori stradali che interessano le strade «Vela», «Moletto» e «Tizzone».

- Al fine di un adeguato servizio di sgombero neve dalle vie e piazze del paese l'Amministrazione comunale ha deliberato l'acquisto di una idonea lama spartineve da installare sul mezzo meccanico che provvederà all'esecuzione del servizio.

- Per le necessità idriche del paese, il Comune ha provveduto all'acquisto di nuovi idranti, già in corso di installazione.

- Per una razionale gestione del cimitero l'Amministrazione comunale ha adottato un disciplinare che riguarda particolarmente il tempo delle concessioni delle tombe private ed il canone da corrispondere relativamente.



Alessandro Trisotto.

Anagrafe 1979

Sono nati nell'umana famiglia e in quella immensa dei figli di Dio:

— Trisotto Alessandro di Saverio e Davide Giovanna nato il 19.8.1979;

— Perer Stefania di Giuseppe e Paoletto Maria Teresa nata il 27.10.1979;

— Mengarda Mirco di Ezio e Fontanive Ivonne nato il 22.11.1979.

Hanno formato una nuova famiglia nella sacralità del matrimonio crisitano:

— Mengarda Ezio e Fontanive Ivonne. Matrimonio celebrato a Rocca Pietore (BL).

— Giampiccolo Fulvio e Coffler Maria. Matrimonio celebrato a Bressanone (bz).

Sono passati a miglior vita nella beata famiglia del Cielo:

— Mengarda Vittorio di anni 72. Lascia la moglie Aldina e i figli Abramo e Lidia con le loro famiglie.

— Trisotto Pierina ved. Parotto di anni 86. Lascia le figlie Silvia e Pia con le loro famiglie.

— Giampiccolo Pierina ved. Fontana, di anni 80, deceduta a Canal S. Bovo. Lascia i figli Pietro, nubile, Antonio e Giovanni con le loro famiglie.

— Cunico Caterina ved. del dott. Eugenio Trisotto, di anni 80, deceduta a Bassano del Grappa e sepolta nel nostro cimitero. Lascia i figli, Lucia e Franca, nubili, Sara, Fabio, Carla, Laura e Mario con le loro famiglie.

— Lorenzin Roberto di anni 6) deceduto a Milano. Lascia la moglie Olinda e i figli Daniela, Leopoldo, Guido e Maria con le loro famiglie e il giovane Alessandro.

Un particolare ricordo per il caro defunto Roberto Lorenzin, oriundo da Castelnuovo, che per cinque anni ha svolto con costanza, puntualità e decoro, il compito di sagrestano nella nostra Chiesa, sempre coadiuvato dalla solerte moglie Olinda. Ha continuato questo lavoro ancora per tre anni a Milano nella parrocchia ove si era trasferito per ragioni di famiglia, servizio che purtroppo ha dovuto lasciare per la lunga e dolorosa malattia che lo ha colpito. Certo le sue atroci sofferenze gli hanno meritato una morte serena e un corredo di meriti per il paradiso, il cui ricordo, pur doloroso, è di conforto per la moglie e i figli che tanto lo hanno assistito e per tutti noi che ne conseviamo grata e cara memoria.



Mengarda Ezio e Fontanile Jvonne



Giampiccolo Fulvio e Cofler Maria



Trisotto Pierina



Giampiccolo Pierina



Cunico Caterina



Lorenzin Roberto



Mengarda Vittorio

SPERA

Malga della Costa e di Montaletto: una tradizione di malghesi

Paterno Battista e il fratello Abramo subito dopo la guerra mondiale nel 1919 hanno preso in affitto e caricato la malga della Costa di proprietà dei baroni Gusto e Guido. Tre anni dopo il signor Battista si è sposato con Pierina Paterno e fece andare avanti la conduzione della malga lui con l'aiuto della moglie. La malga è a 1824 metri di altezza con erba molto buona per il bestiame. Ha una capacità di alpeggio di 80 capi di mucche. Dal rifugio Carlettini alla Costa ci si impiega un'ora su una strada molto ripida e faticosa. Ai coniugi Paterno vennero con gli anni i figli Maria, Giuseppe, Nino, Agostino, Romano, Arnaldo, Rosina, Imelda, i quali appena grandicelli aiutarono i genitori nell'andamento dell'alpeggio. Nel 1963 la malga passò nelle mani del figlio Giuseppe aiutato dalla moglie Elsa Ropelato.

Qualche anno più tardi il signor Giuseppe prese in affitto anche Montaletto per alpeggiare le manze e i cavalli.

Gli anni passarono in mezzo a fatiche, solitudini, momenti pesanti e momenti anche felici.

Con la morte di Giuseppe avvenuta nel 1976, la conduzione della Costa e di Montaletto venne assunta dalla vedova Elsa aiutata dai figli Battista, Diego e Agostino.

La cordialità e la familiarità sono caratteristiche di questa famiglia: caratteristiche che vengono manifestate ad ognuno che si reca in gita fin lassù.

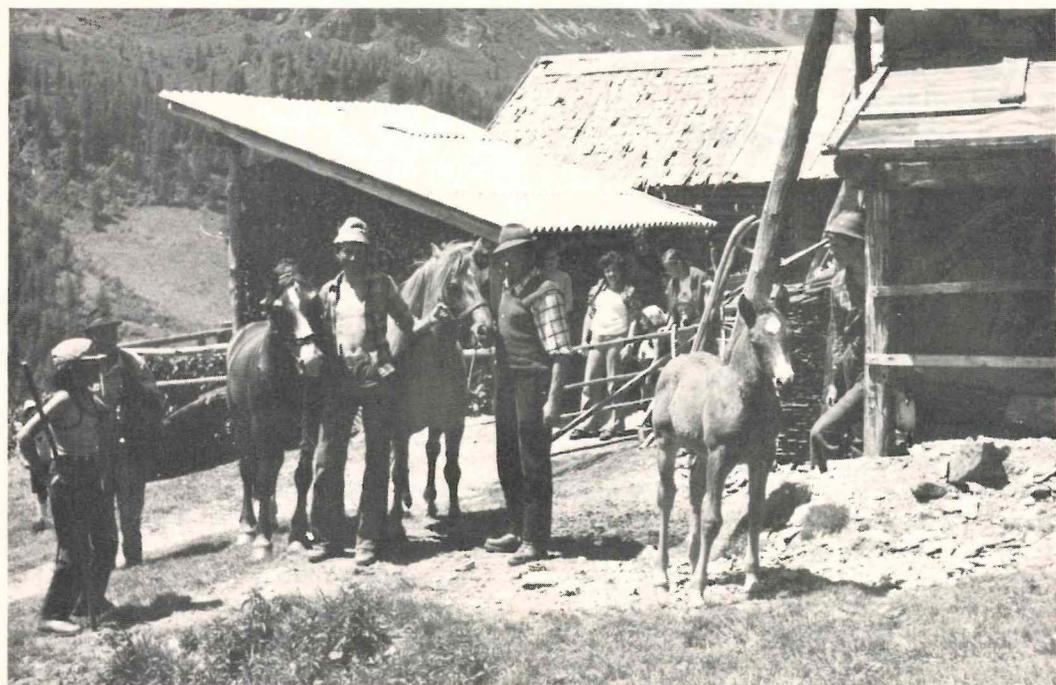
Consiglio d'interclasse

Anche a Spera è stato recentemente rinnovato il consiglio d'interclasse della locale scuola elementare.

Sono stati eletti: genitori: Valandro Egidio, Costa Antonio, Paterno Mirella, Tessaro Demetrio, Paterno Remo; insegnanti: Tessaro Fernanda, Dalsasso Tessaro Maria, Baldi Marina, Voltolini Patrizio, Motter don Federico.



I malghesi della Costa.



Malga della Costa.

Recita natalizia

Domenica 16 dicembre si è svolto al Teatro parrocchiale di Spera uno spettacolo interpretato dal Minicoro Trentino Valsugana, in felice connubio con gli scolaretti del posto.

La cosa è perfettamente riuscita, almeno a giudicare dagli scroscianti applausi che il folto pubblico ha indirizzato sia all'uno che all'altro gruppo.

Il Minicoro si è esibito con alcune delle sue canzoni più significative ed adatte al momento natalizio, quelle inneggianti alla pace, alla fratellanza ed all'unione, validamente coadiuvato dalla neo-costituita «Orchestra del Minicoro» (si chiama proprio così), la quale ci ha fatto inoltre ascoltare alcuni motivi suggestivi e suadenti.

Un plauso a parte meritano i bambini delle scuole elementari, tutti così piccoli e così bravi, nell'interpretazione di scenette, poesie e canzoni adatte alla circostanza.

Grazie, solerti maestrine che li avete preparati! Sappiamo quanto ciò possa essere faticoso, anche se coinvolgente o appunto proprio per questo.

Grazie al Minicoro e al suo validissimo maestro e grazie anche a chi... ha pensato al palato preparando dolci a profusione per la gioia dei miniartisti golosoni sì, ma anche degli adulti che li accompagnavano!

Infatti a fine spettacolo ci siamo goduti un rinfresco splendido, ne sa qualcosa la scrivente, che di queste cose se ne intende.

Dati anagrafici 1979

Sono nati e fatti figli di Dio: Purin Silvia, Paterno Fabrizio, Tessaro Francesca, Bortoluzzi Petra, Paterno Tiziano, Torghelle Giancarlo, Vesco Sara.

Hanno celebrato in parrocchia il sacramento del matrimonio: Bortoluzzi Luciano e Paterno Luigina, Sandri Oscar e Costa Rossanna, Vesco Tullio e Costa Delia, Tomasselli Giuliano e Novello Lucia, Paterno Giuseppe e Vesco Elia.

Sono tornati alla casa del Padre: Paterno Ilario, Torghelle Caterina, Torghelle Domenico, Vesco Edoardo, Torghelle Beniamino, Zorzi Paolina, Degiorgio Ermanno, Costa Emma, Purin Tullio.



Minicoro Trentino - Valsugana.

STRIGNO



La Madonna di Loreto

La domenica 7 ottobre una gran folla di fedeli ha accompagnato la statua della Madonna di Loreto che dalla Parrocchiale fu portata processionalmente nella restaurata chiesetta del cimitero. Alla cerimonia presero parte i parroci dei paesi vicini, le autorità locali, il corpo VV.FF. e molta, molta gente; prima di collocare la sacra Immagine nella sua nicchia, il parroco ha ricordato i motivi della particolare devozione alla Madonna di Loreto: il bisogno della protezione divina di fronte alle calamità

naturali, la speranza di trovare in Maria Santissima un valido aiuto nei mali di qualsiasi genere, sia pubblici che privati, il desiderio di affidare alla Madre celeste le anime dei defunti!

È stato rivolto un vivo ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo aiutarono: l'Assessorato provinciale alla Cultura, la ditta Casarotto e moltissimi strignati. Dal lato finanziario c'è da dire che il tutto è stato saldato; anzi dopo aver incassato il contributo provinciale di lire 1.300.000, alla chiesetta di Loreto sono avanzate circa 160 mila lire.

La scuola materna

Per mandato scaduto è stata rinnovata la direzione della Scuola Materna di Strigno. Un particolare grazie va al sig. Bruno Tomaselli — presidente uscente — e ad Alighiero Tomaselli — segretario uscente — per l'opera intelligente e disinteressata, prestata nel momento più delicato dell'Ente, che ora non serve solo la Comunità di Strigno, ma anche quelle di Spera e di Samone.

La neo-eletta presidenza ha già nominato il suo presidente nella persona di Giorgio Paternolli, che di gran lena si è messo al lavoro, sostenuto dalla fattiva collaborazione di tutti i membri della Direzione.

Constatando la democraticità dell'Ente e la generosa disponibilità di tante persone, fa veramente pena sapere che qualcuno spende energia, tempo e soldi per attuare un referendum provinciale che vorrebbe tagliare i contributi a queste Scuole materne, perché sono «scuole private»! Il nostro asilo è gestito dal prete e dal sindaco, o da un direzione democraticamente eletta! Per ammettere un bambino si esige il certificato di battesimo o una tessera di partito, o si accetta chiunque lo desidera? Quando circa 100 anni fa la popolazione di Strigno, con grandi sacrifici, ha messo insieme l'asilo non si sognava neppure di avviare una scuola privata, ma una scuola per tutta la comunità e come tale è sempre vissuta, facendo risparmiare all'Ente pubblico fior di quat-

trini; ora col menzionato referendum si vorrebbe «premiare» l'onestà e la laboriosità dei cittadini... Prepariamoci alla solita fiumana di chiacchiere-balle, ampiamente dispensate da giornali e radio! Speriamo che la gente sappia usare la propria testa, rispondendo in modo adeguato.

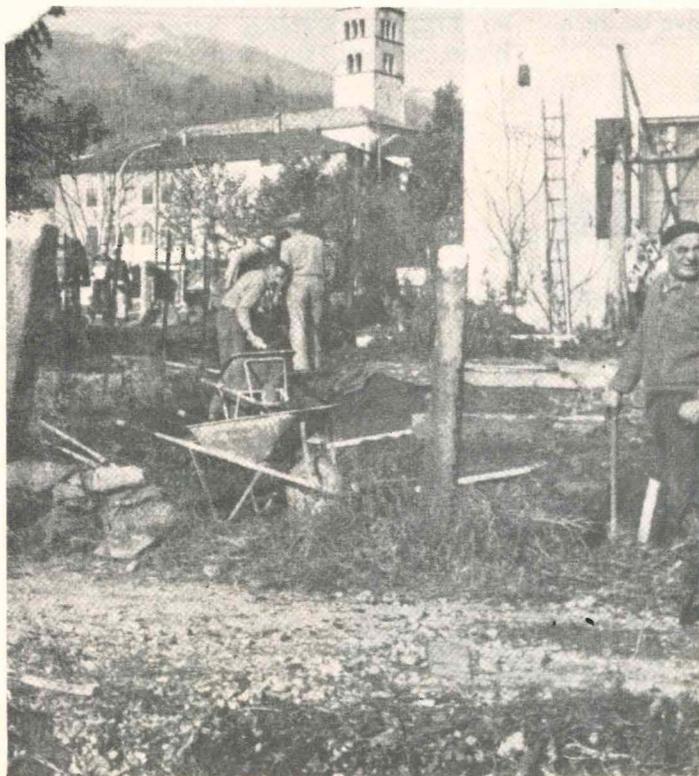
Lo scolmatore di Rio Cinaga

Gli operai dell'azienda specializzata di sistemazione montana hanno iniziato il lavoro per la costruzione del contestato scolmatore del rio Cinaga: un tunnel a sezione quadrata con una luce di m. 180 per 180, lungo circa 300 metri, che raccoglierà il surplus delle acque del Cinaga a metà del frutteto della Casa di riposo e le convoglierà nel Chieppena. Direttore dei lavori è il dott. Canal;

l'assistenza è prestata dal geom. Lamberto Carlini. Per quest'opera vi furono vivaci proteste, che arrivarono fino alla Provincia: non si riconosce l'utilità dell'opera, anzi la si ritiene pericolosa e non definitiva, per cui fu presentata una contro-perizia. Malgrado questo, la Forestale ha iniziato il lavoro scavando un fosso profondo metri 5,30; il tunnel verrà poi coperto con metri 1,50 di terra, cosicché sarà possibile il ripristino delle colture.

Ampliamento fognatura

L'amministrazione provinciale ha ultimato la costruzione del collettore principale che dovrà far defluire le acque nere di Samone, Strigno e Villa nel grande depuratore, che si prevede costruito presso la stazione ferroviaria. Ora i singoli Comuni de-



Inizio
dei lavori
per
lo scolmatore

vono provvedere agli allacciamenti delle abitazioni; l'Amministrazione comunale di Strigno ha affidato all'ing. Paolo Bombasaro di Castelnuovo l'incarico di predisporre il progetto, che dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni di spesa.

Strignati che si fanno onore

Un benemerito strignato è stato insignito, a Pavia, della medaglia d'oro di benemerenzza, che annualmente viene conferita a personalità che si siano particolarmente distinte in tutti i campi. Il premio San Siro (che a Pavia equivale ai nostri «drappi di San Vigilio») è stato recentemente assegnato al prof. Ruggero Tomaselli, da tempo residente a Pavia. Il prof. Tomaselli, direttore dell'Istituto botanico dell'università di Pavia è stato premiato con la seguente motivazione: «Docente universitario e studioso a livello internazionale di ecologia vegetale e fitosociologia, autore di notevoli pubblicazioni conosciute in Italia ed all'estero, dove ha anche svolto attività didattica».

Festeggiato il capostazione

Il sig. Alberto Landolfi ha lasciato l'incarico di capostazione per raggiunti limiti d'età, passando l'incarico al sig. Giuliano Minutella; l'avvenimento è stato festeggiato da colleghi e familiari, che, in occasione di un'alegra serata, hanno concretizzato col dono di un artistico lavoro in ferro battuto, di soggetto tipicamente ferroviario, opera del pittore Gianni Moranduzzo di Borgo Valsugana.

In doverosa memoria

Pietro Condlar, il nostro presidente, ci ha lasciati e noi lo ricordiamo con stima a quanti lo conobbero, sempre impegnato nella sua instancabile attività.

È stato il fondatore e l'animatore della nostra Associazione, che raggruppò gli ex combattenti di Strigno, Villa Agnedo, Ivano Fracena, Scurelle, Spera, Samone e Bieno. Si batté, fra l'altro, per far ricono-



I due
capostazione



Condlar Pietro

scere uguali diritti pensionistici agli ex combattenti, non dipendenti statali e a favorire l'incontro amichevole fra gli aderenti stessi.

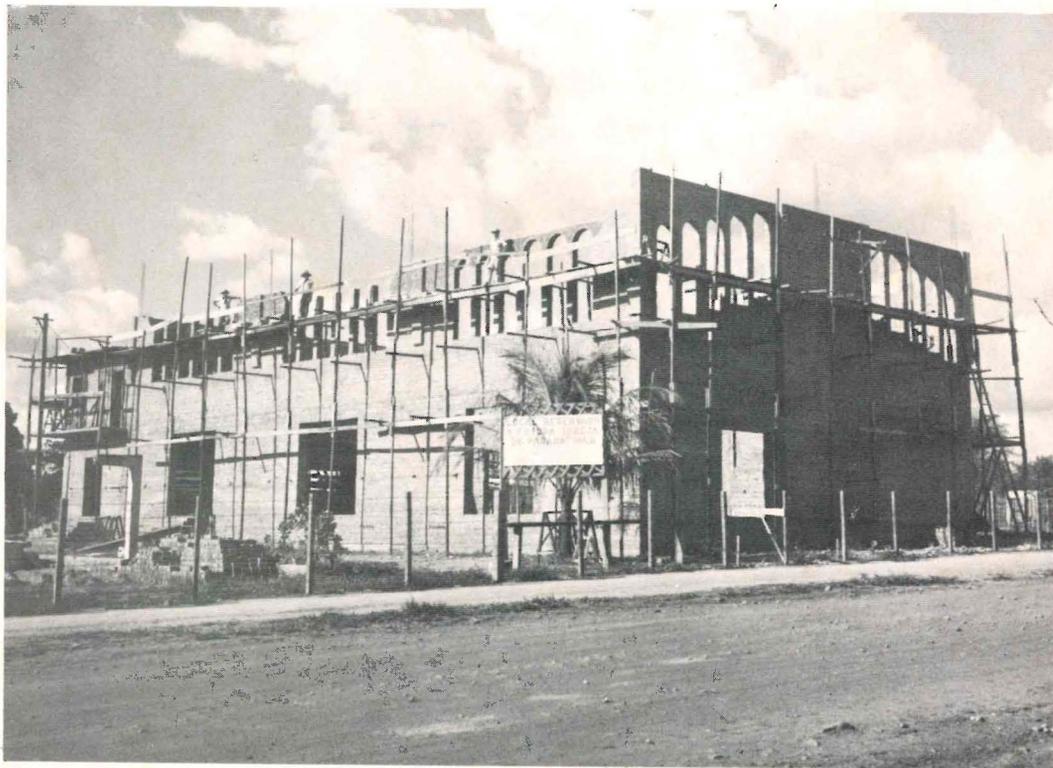
Condlar era una persona che lavorava disinteressatamente per il bene degli altri, senza contare il tempo che perdeva.

Grazie di cuore da tutti noi, della

*Associazione nazionale ex combattenti
Sezione di Strigno*

Notizie da Paranatinga

Don Giuseppe Cont ringrazia tutti gli strignati — ed in particolare la Cassa rurale di Strigno — per le generose offerte fattegli pervenire; invia una foto della Chiesa in avanzata fase di costruzione!



Anagrafe

Si sono sposati in chiesa: Facin Danilo con Tomaselli Rosanna, Evaletti Angelo con Carraro Carmen, De Menech Fiorenzo con Tomaselli Daniela.

Sono tornati alla Casa del Padre: Sitton Renzo di anni 48, coniugato con Antonioli Marcella; Antonioli Giovanni, di anni 99, coniugato con Frizzera Augusta; Demanega Albino di anni 82, vedovo di Fiemazzo Maria; Baratto Rachele, di anni 80, vedova di Tomaselli Giuseppe Attilio; Boso Albino di anni 52, celibe; Paterno Nilo, di anni 43, coniugato con Tomaselli Anna Maria;

Condler Piero di anni 65, coniugato con Buserello Rosa; Poletto Teresa di anni 79, vedova di Berlanda Emilio; Costa Pompeo di anni 69, coniugato con Bellini Elena; Del Vecchio Gaetano, di anni 82, vedovo di Weiss Nerina; Danieli Aldo di anni 93, morto a S. Remo.

Durante l'anno 1979 i battezzati nella chiesa di Strigno furono 14; i matrimoni cristiani 9 ed i funerali 27.

Dai registri civili risulta che la popolazione di Strigno è di 1337 unità: 631 maschi e 706 femmine, e risulta diminuita di 3 nei confronti dello scorso anno; le famiglie — sempre al civile — risultano 451.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina — N. 1909/75/E.

GENNAIO - FEBBRAIO 1980

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE E ERRE — TRENTO